



MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE DEI MIGRANTI

La detenzione è uno degli elementi essenziali dell'attuazione della legislazione migratoria. Essa serve a garantire che le persone arrestate per violazioni dell'immigrazione siano detenute durante la procedura di determinazione del loro status migratorio o fino alla loro espulsione. In molti casi, tuttavia, “la detenzione dei migranti non è regolamentata. Di fronte a questo limbo giuridico, le garanzie o le vie di ricorso di cui dispongono i migranti in caso di abuso durante la detenzione o in caso di detenzione arbitraria o prolungata, sono scarse o inesistenti.”¹ Desta preoccupazione il fatto che la pandemia Covid-19 abbia accresciuto e moltiplicato in maniera drammatica sfide, debolezze e abusi che caratterizzano la maggior parte dei centri di detenzione nel mondo: violenza cronica, sovraffollamento, accesso limitato ai servizi di base - compresa l'assistenza sanitaria - e una diffusa e disumanizzante mancanza di rispetto.

Nella maggior parte dei casi, la detenzione si prefigge come unico obiettivo il rimpatrio forzato degli immigrati detenuti. Inoltre, è economicamente molto cara e i costi vengono scaricati sui contribuenti.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale raccomanda l'adozione in modo sistematico di misure non custodiali alternative alla detenzione dei migranti, così da porre fine a questa pratica.

Ragioni

La detenzione dei migranti, quando viene utilizzata, dovrebbe essere adoperata come misura amministrativa. In effetti, “la maggior parte degli organismi internazionali considera sproporzionata la criminalizzazione dell'ingresso irregolare e raccomanda che sia considerata un'infrazione amministrativa.”²

In conformità al principio dell'interesse superiore del minore, ai bambini “occorre evitare ogni forma di detenzione in ragione del loro status migratorio.”³ Questa

¹ IOM, *Immigration Detention and Alternatives to Detention*, https://www.iom.int/sites/default/files/our_work/ODG/GCM/IOM-Thematic-Paper-Immigration-Detention.pdf

² Ibidem.

³ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018*.

eccezione dovrebbe valere anche per i loro genitori e fratelli, al fine di mantenere l'integrità della famiglia.

Chiunque desideri chiedere protezione internazionale o presenti segni di problemi di salute fisica o mentale o di essere stato vittima del traffico di esseri umani non dovrebbe mai essere detenuto in relazione al proprio status migratorio.

Secondo la Dottrina sociale della Chiesa, qualsiasi detenzione - intesa come punizione - dovrebbe essere comminata unicamente in proporzione alla gravità del crimine e allo scopo di scoraggiare "comportamenti lesivi dei diritti dell'uomo e delle regole fondamentali di una civile convivenza, e [rimediare], tramite il sistema delle pene, al disordine creato dall'azione delittuosa."⁴ È difficile conciliare la detenzione dei migranti con questo principio.

Le misure non custodiali alternative alla detenzione, come i centri di accoglienza non governativi e altri programmi di collocamento gestiti dalle comunità, assicurano una protezione migliore dei diritti e della dignità dei migranti irregolari. Inoltre, sono più efficaci e meno costose, nonché in linea con l'obiettivo 13 del Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare⁵. Esse, infine, assicurano la piena partecipazione e titolarità della società civile, delle organizzazioni religiose, dei datori di lavoro, dei privati e di altre parti interessate alla ricerca di soluzioni alternative ad un approccio nei confronti dell'immigrazione incentrato sulla sicurezza e sul controllo dei confini.

Metodi

Le misure alternative alla detenzione dei migranti non devono essere confuse con forme alternative di detenzione. Ad esempio, il rilascio su cauzione, la comparizione periodica presso le autorità e la cavigliera elettronica a volte compromettono l'efficacia dei programmi non custodiali e, ove possibile, dovrebbero essere evitati.

In numerosi Paesi sono già stati attuati con successo programmi di collocamento per migranti irregolari a carico delle comunità. L'istituzionalizzazione di schemi differenziati volti a collocare i migranti irregolari all'interno di singole famiglie, centri di

⁴ *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 402.

⁵ "Ci impegniamo a garantire che qualsiasi detenzione nell'ambito della migrazione internazionale sia conforme alle garanzie processuali, non sia arbitraria, sia fondata sul diritto, nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, e sulle valutazioni individuali, sia effettuata da funzionari autorizzati e nel minor tempo possibile, indipendentemente dal fatto che avvenga al momento dell'ingresso, durante il transito o nel procedimento di rimpatrio, e dal luogo in cui si verifica. Ci impegniamo inoltre a dare priorità alle alternative non custodiali alla detenzione che siano conformi al diritto internazionale e ad adottare un approccio fondato sui diritti dell'uomo per quel che riguarda qualsiasi detenzione di migranti, ricorrendo a questa unicamente come misura di ultima istanza". *Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare*, 29.

accoglienza gestiti dalla comunità o programmi di alloggi autogestiti spesso rappresentano una garanzia di successo.

Tutti i programmi di collocamento dovrebbero essere considerati temporanei e orientati alla ricerca di una soluzione alla situazione irregolare dei destinatari, che si tratti della regolarizzazione definitiva del loro status o del loro rimpatrio. In entrambi i casi, ai destinatari dovrebbero essere assicurati un visto temporaneo e gli strumenti per prepararsi adeguatamente alla soluzione prevista.

Dovrebbero sempre essere avviati programmi speciali di collocamento per i minori e le loro famiglie, per i richiedenti protezione internazionale e per chi presenti segni di problemi di salute fisica o mentale o di essere stato vittima del traffico di esseri umani.

Sezione Migranti e Rifugiati

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Città del Vaticano, 6 giugno 2020